

Egregio Professore,

Non può credersi quanto piacere mi abbia fatto la Sua lettera e temere quasi che ella si fosse dimenticata di me, e me ne dispiacera assai perchè tengo molto alla di Lei amicizia e benevolenza. —

Da che è stata interrotta la nostra epistolare corrispondenza, non può immaginare quante traversie ha subite lo amico Tuo: prima di tutto la vista che perduta da un occhio, dall'altro si fa sempre più debole e tanto che bene spesso, come ella vede, ho bisogno per scrivere di un emmanense. Pure non volli ancora quest'anno mancare al congresso bibliografico ed andai a Torino, ma il caldo che ivi provai, fu con fiero e temendo, che tornato a Livorno caddi ammalato. — Ho appena uscito di convalescenza che una terribile sventura mi colpì nella perdita di mio fratello colonnello. — Ora posso dirmi fisicamente

guarito, non moralmente. — Ed ora sono rinchiuso in casa da vari giorni per una forte infreddatura. — Vede che se io non fosse assai robusto, nell'età che mi trovo, farei acciaccato del tutto. — Con tutta questa sequela di guai, può ben credere che i miei studi sono stati trascurati; ma spero riprenderli colla solita lena ben presto. — Ed ora a noi o per dir meglio a Lei. —

Avrò occupato con tutta accuratezza per vedere di aumentare la Sua ricca collezione di ritratti di botanici. — Ma prevedo che non mi sarà cosa molto facile. —

Il *Giovio*, l'*Imperiali*, l'*Hercolani* sono libri che io possiedo come avrà potuto vedere dal mio catalogo, e non sono difficili a trovarsi; ed in quanto all'*Hercolani*, credo che un mio amico, al quale ho già scritto, ne possiede una copia scompleta e

se la possiede tuttora l'ho pregato
a mandarmela. In caso contrario di Gio-
vanni Battista io farò tirare una
copia in fotografia e gliela invierò.

Non so se ella sappia che un mio
smorino ed anche un tantucello mio
parente dono alla Nazionale di Firenze
la sua collezione di ben 20 mila ri-
tratti. — Io ho scritto subito al Ponamici
per sentire se gli fosse rimasto qual-
che cosa in special modo di botanici.
Insomma batterò a varie porte e spe-
riamo che qualcéduna risponda all'ap-
pello. — In Italia non vi sono libri
che si occupino esclusivamente di ritratti.
Ci sono molti che posseggono stampe ed
alcuni hanno anche dei ritratti. — Per
la specialità di ritratti vi era a Pistoja
un certo peggi, morto or sono due
mesi, ma per ora alcuno ne ha preso
il seguito. — Parebbe però bene se ella
potesse inviarvi nota di quei botanici
e semplicisti che specialmente brava
perere col nome sott'occhio più facile
è la ricerca. —

Appena avrò qualche notizia

Se scrivero; intanto mi voglia
bene e mi creda suo affetto

Amico

J. M. Mazzucchi

Livorno 19 Aprile 1898 —